

## I big della logistica scrivono al governo per evitare un flop: "Un tavolo per la distribuzione del vaccino"

*Confetra, l'organizzazione di settore, chiede all'esecutivo una programmazione "strutturata e pianificata" per evitare i disagi visti con le mascherine. Bisogna organizzare la catena del freddo necessaria per conservare le fiale, snellire le pratiche doganali e garantire la consegna fino all'ultimo miglio*

di **ETTORE LIVINI**

16 Ottobre 2020



**MILANO** - Confetra, la Confindustria della logistica, scrive al governo chiedendo l'apertura di un tavolo per prepararsi "in maniera strutturata e pianificata" al "lavoro assai complesso" della distribuzione - quando arriverà - del vaccino del Covid. Un'operazione di coordinamento necessaria per evitare i mille problemi riscontrati nella prima ondata su mascherine e altri dispositivi di protezione personale.

"I numeri parlano chiaro - recita la lettera inviata alla ministra dei trasporti Paola De Micheli, al ministro della salute Roberto Speranza, al Commissario Domenico Arcuri e a Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia dei monopoli - parlano chiaro. Nel 2019 sono state circa 9 milioni le dosi di vaccino anti-influenzale distribuite (copertura circa 15,6% della popolazione), quest'anno le Regioni hanno fatto acquisti per 17 milioni di dosi alle quali andranno aggiunte, come annunciato in questi giorni anche da autorevoli esponenti del Governo, 3 milioni di dosi del nuovo vaccino anti Covid-19 molto

probabilmente disponibili e distribuibili già entro l'anno".

Non solo: se il vaccino funzionerà, come tutti auspicano "il primo trimestre del 2021 potrebbe vederci impegnati a distribuire altre 20/30 milioni di dosi con uno sforzo che coinvolgerà scali aeroportuali, hub e magazzini per la conservazione refrigerata, vettori aerei, spedizionieri".

Le sfide di questa impresa sono ciclopiche: i vaccini devono essere conservati al freddo (alcuni tra i 2 e i 4 gradi, altri fino a - 80) e va quindi organizzata dagli hub ai camion fino ai box di conservazione la filiera necessaria a garantirne la conservazione. "A oggi rischiamo problemi di disponibilità di celle frigorifere e di mezzi per il trasporto anche per l'ultimo miglio urbano - spiega Ivano Russo, direttore di Confetra -. Dobbiamo effettuare una ricognizione per valutare cosa c'è disponibile e organizzare la filiera". L'idea è quella di creare una sorta di "protocollo vaccini" che garantisca lo sdoganamento rapido (per evitare i problemi incontrati con le mascherine) e garantisca una distribuzione fluida ed efficiente del vaccino anti-Covid.

[https://www.repubblica.it/economia/2020/10/16/news/i\\_big\\_della\\_logistica\\_scrivono\\_al\\_governo\\_un\\_tavolo\\_per\\_la\\_distribuzione\\_del\\_vaccino\\_-270694998/](https://www.repubblica.it/economia/2020/10/16/news/i_big_della_logistica_scrivono_al_governo_un_tavolo_per_la_distribuzione_del_vaccino_-270694998/)